

COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Copia Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 24 del Reg.	Approvazione regolamento per il funzio-
Data 25/02/94	OGGETTO: zionamento del Consiglio Comunale.

L'anno millenovecento ~~XXXX~~ ^{novantaquattro} addi ~~XXXX~~ ^{venticinque} del mese di febbraio

alle ore 17,00 e nella solita sala delle adunanze Consiliari del Comune suddetto.

Alla (1) convocazione (2) ordinaria di prosecuzione di oggi, partecipata

ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti		Assenti	
	Presenti	Assenti	Presenti	Assenti
1) GIUFFRIDA Pietro	si			
2) GAMBINO Francesco		si		
3) VIOLANTE Lorenzo		si		
4) AMATO Ignazio		si		
5) AMATO Pietro Antonio		si		
6) BARONELLO Giuseppe	si			
7) BUTTAFUOCO Gerlando		si		
8) DI BENEDETTO Salvatore		si		
9) BORSELLINO Santo	si			
10) TERMINE Giuseppe		si		
11) MESSINA Antonino	si			
12) ARGENTO Milena	si			
13) OLIVERI Pasquale		si		
14) MICELI Nino		si		
15) SALVAGGIO Giuseppa	si			
16) CALTAGIRONE A. Antonino	si			
17) MILIZIANO Gerlando		si		
18) AQUILINO Filippo	si			
19) VENEZIANO BROCCIA Gaetano		si		
20) MESSINA Francesco		si		

Presenti N. 8

Assenti N. 12

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Signor Argento

Milena

- Assiste il Segretario Messina

Angelo

- Vengono dal Sig. Presidente nominati

scrutatori Signori: Baronello Giuseppe, Aquilino Filippo, Salvaggio Giuseppa.

La seduta è pubblica. E' presente il Sindaco.

(1) Puntata ordinaria (2) Ordinaria o straordinaria

Il Presidente

Invita i convenuti ad adottare le proprie determinazioni;

Poichè nessuno chiede di parlare;

Il Consiglio Comunale

Visto il regolamento in oggetto che si compone di N.48 artt. e che viene allegato al presente atto deliberativo per farne parte integrante e sostanziale;

Visto il vigente O R E L;

Con voti ~~XXXXXXXX~~ N.8 favorevoli su N.8 consiglieri comunali presenti e votanti espressi per alzata e seduta accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati;

D E L I B E R A

Approvare il regolamento per il funzionamento del consiglio Comunale che si compone di N.48 artt. e che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

UFFIC

48).

In oi

in o

Sot

l.r.

UFFICIO

Proposta di Deliberazione

OGGETTO: *Approvazione regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.*

Ai sensi dell'art. 53 della legge 8-6-1990, n. 142 (art. 1 comma 1, lett. i), l.r. 11-1-1991, n. 48), si esprime parere favorevole sulla presente proposta di deliberazione:

In ordine alla regolarità tecnica:

Il Responsabile dell'Ufficio

In ordine alla regolarità contabile: *Non esumante spese*

Il Resp. del Serv. Ragioneria

Sotto il profilo della legittimità:

Il Segretario Comunale

Ai sensi dell'art. 55, comma 5, della legge 8-6-1990, n. 142 (art. 1 comma 1, lett. i), l.r. 11-12-1991, n. 48), si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista.

Il Resp. del Servizio Finanziario

Si propone di ~~adottare~~ ~~l'articolo~~ ~~regolamento~~
Composto di ~~un~~ ~~articolo~~ per disciplinare
le vedute del C. C.

IL SINDACO
[Signature]

Visto l'O.R.E.L., come modificato ed integrato dalla l.r. 11-12-1991, n. 48;

Visto il parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso dal responsabile del servizio _____ in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio di ragioneria in ordine alla regolarità contabile, e del Segretario comunale, sotto il profilo della legittimità (art. 53 legge 8-6-1990, n. 142);

Vista l'attestazione del responsabile del servizio finanziario, circa la copertura finanziaria della spesa prevista (art. 55 legge 8-6-1990, n. 142);

3
24

COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA

REGOLAMENTO
PER
IL FUNZIONAMENTO
DEL
CONSIGLIO COMUNALE



Approvato con la deliberazione n. 10 del 15.05.2010 del Consiglio Comunale

CAP I

DISPOSIZIONI PRELIMINARI E GENERALI

Art. 1

OGGETTO DEL REGOLAMENTO

-Il presente regolamento disciplina la convocazione, le adunanze ed il funzionamento del Consiglio comunale per assicurare un ordinato svolgimento delle sedute e viene emanato in applicazione della L.142/90, recepita con L.R. 48/91, nonché della L.R. 7/92, come modificata ed integrata con L.R. n.26 del 01/09/93.

Art. 2 -

LUOGO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

-Il Consiglio comunale, di regola, si riunisce nell'apposita sala del Palazzo di Città, in mancanza di disponibilità di detto locale, il Consiglio comunale si riunirà nei locali del Centro Sociale ubicati in via Collegio.

-All'esterno del luogo di riunione dovrà essere esposta la bandiera nazionale così come prescrive l'art. 2, comma 2, lettera c) del D.P.C.M. 3 Giugno 1986.

Art. 3

FUNZIONI RAPPRESENTATIVE

-I consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amm/ne comunale, nonché a quelle cui l'Amm/ne comunale aderisce.

-Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una delegazione consiliare, composta da un rappresentante per ciascun gruppo consiliare.

-La delegazione viene costituita dal Presidente, sentiti i capigruppo.

Art. 4

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE

-Il Consiglio comunale, epletata le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un Presidente, per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la

maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio: in seconda votazione risulta eletto il candidato che abbia riportato la maggioranza semplice. Il Consiglio comunale elegge altresì un vice-Presidente.

-In caso di assenza od impedimento, il Presidente è sostituito dal vice Presidente, ed in caso di assenza od impedimento di questo, dal consigliere presente che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali.

-Il Consiglio comunale è convocato dal Presidente con all'ordine del giorno adempimenti previsti dalla legge e, compatibilmente con questi, dando precedenza alle proposte del Sindaco.

-La prima convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Presidente uscente e deve avere luogo entro 15 giorni dalla proclamazione, con invito da notificarsi almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

-Qualora il Presidente uscente non provveda, la convocazione è disposta dal consigliere neo-eletto che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali al quale spetta, in ogni caso, la Presidenza provvisoria dell'Assemblea fino alla elezione del Presidente.

-La prima convocazione del Consiglio comunale, eletto per la prima volta secondo le disposizioni di cui alla L.R. 7/92 è disposta dal Sindaco uscente entro 15 giorni dalla proclamazione degli eletti e la seduta è presieduta dal consigliere anziano per preferenze individuali.

-Nell'ipotesi di omissioni degli atti di cui i precedenti commi, il segretario generale ne dà tempestiva comunicazione all'assessorato regionale degli enti locali per il controllo sostitutivo.

CAPITOLO II

COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 5

COSTITUZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI

-I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare. Il Consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello in cui è stato eletto deve darne comunicazione al Presidente, allegando la dichiarazione di accettazione da parte del nuovo gruppo.

-Ciascun gruppo è costituito da almeno due (2) Consiglieri.

-I singoli gruppi devono comunicare, per iscritto, al Presidente, il nome del proprio capogruppo, entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto.

-Con la stessa procedura dovranno segnalarsi le successive variazioni

della persona del capogruppo.

-In mancanza di tali comunicazioni viene considerato capogruppo ad ogni effetto il Consigliere del gruppo che abbia riportato il maggior numero di voti nella lista di appartenenza.

-In caso di assenza del capogruppo ad una seduta consiliare, le funzioni vengono svolte da un Consigliere designato dai componenti presenti.

Art. 6

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

-La conferenza dei capigruppo è organismo consultivo del Presidente nell'esercizio delle funzioni di presidenza delle adunanze consiliari, concorrendo a definire la programmazione ed a stabilire quant'altro risulti per il proficuo andamento della attività del Consiglio.

-La conferenza dei capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dal presente regolamento e dal Consiglio comunale, con apposite deliberazioni.

La conferenza dei capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci.

-I capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla conferenza.

-Secondo le indicazioni espresse dalla conferenza dei capigruppo la giunta comunale assicura ai gruppi quanto necessario per l'esercizio delle funzioni da parte dei Consiglieri che degli stessi fanno parte.

-Delle riunioni della conferenza dei capigruppo viene redatto verbale.

Art. 7

COMMISSIONI CONSILIARI

-Il Consiglio comunale si riserva la facoltà di istituire, con appositi atti, commissioni consiliari:

- consultive permanenti;
- consultive straordinarie di studio;
- consultive di studio;
- di indagine;

-Le commissioni sono nominate dal Presidente del Consiglio su designazione dei capigruppo, che designeranno anche eventuali sostituti. E' composta da Consiglieri Comunali in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare.

CAPD III

DIRITTO DI INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 8

DIRITTI DEI CONSIGLIERI

Ogni Consigliere può fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni su argomenti che interessano anche indirettamente la vita e l'attività del Comune e fare raccomandazioni.

Non sono ammesse interrogazioni, interpellanze e mozioni con frasi ingiuriose o sconvenienti.

Art. 9

MOZIONI

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento diretto ad attivare od impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amm/nc comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della giunta comunale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo della Amm/nc.

Le mozioni devono essere presentate per iscritto al Presidente.

La mozione, a cura del Presidente, va trasmessa nella giornata successiva alla presentazione, al Sindaco.

Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di dieci (10) minuti e ha tre (3) minuti per la replica.

Sempre dieci (10) minuti hanno a disposizione il Sindaco o l'assessore interessato ed un consigliere per ogni gruppo.

Art. 10

INTERPELLANZE

L'interpellanza consiste nella domanda scritta per conoscere i motivi e gli intendimenti della condotta del Sindaco o degli assessori su questioni di particolare rilievo o di carattere generale e a cura del Presidente, va trasmessa, nella giornata successiva alla presentazione, al Sindaco.

L'interpellanza va sottoposta all'esame del Consiglio comunale nella successiva sessione consiliare.

Le interpellanze trovano applicazione le norme relative alle

interrogazioni richiedenti risposta verbale.

Art. 11

INTERROGAZIONI

- I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli assessori.
 - L'interrogazione consiste nella semplice domanda rivolta al Sindaco o ad un assessore, per avere informazioni o spiegazioni su un oggetto determinato o per conoscere se e quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare in relazione all'oggetto medesimo.
 - Il Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto al Presidente, indicando se chiede una risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogazione chiede risposta scritta.
 - L'interrogazione va trasmessa a cura del Presidente al Sindaco nella giornata successiva alla presentazione.
 - Il Presidente, accertato che l'interrogazione corrisponde, per il suo contenuto, a quanto previsto dal precedente comma due, dispone:
 - a) Che l'ufficio provveda entro quindici (15) giorni dal ricevimento, se deve essere data risposta scritta;
 - b) Che venga iscritta all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, secondo l'ordine di presentazione, se deve essere data risposta orale;
 - c) Se l'interrogante è assente ingiustificato alla seduta consiliare di discussione si intende che ha rinunciato all'interrogazione.
 - Nel caso in cui l'interrogazione sia ritenuta non proponibile, il Sindaco, con provvedimento motivato, ne notifica il diniego all'interrogante e al Presidente del Consiglio comunale. E' fatta salva la facoltà del proponente di ripetere la interrogazione sottoscritta da almeno tre Consiglieri. In tal caso l'interrogazione dovrà essere scritta senza altro indugio all'ordine del giorno della prima seduta consiliare.
- Per la trattazione dell'interrogazione in Consiglio dovranno essere osservati i seguenti ordini e tempi:
- L'interrogante illustra l'interrogazione;
 - Il Sindaco o l'assessore incaricato hanno l'obbligo di rispondere;
 - L'interrogante ha facoltà di dichiarare se sia stato o no soddisfatto.
 - Gli interventi di cui sopra non potranno superare i cinque (5) minuti ciascuno.

Art. 12

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI-DISCUSSIONE CONGIUNTA

Quando, su questioni o oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interpellanze e interrogazioni, il Presidente dispone che si svolga una unica discussione. Gli interpellanti sono scritti alla discussione congiunta subito dopo i proponenti della mozione e gli interroganti che non abbiano partecipato alla discussione.

Trova applicazione la procedura di cui ai precedenti articoli concernente le interrogazioni e le mozioni, con i limiti di tempo adeguati e comunque non superiori ai dieci (10) minuti.

CAPO IV

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO - ORDINE DEL GIORNO

Art. 13

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La convocazione del Consiglio comunale è disposta dal Presidente o da chi ne fa legalmente le veci.

L'avviso di convocazione deve indicare:

L'organo cui si deve l'iniziativa;

Il giorno e l'ora della adunanza;

L'eventuale orario delle sospensioni e riprese dei lavori;

L'ordine del giorno, anche sotto forma di allegato.

ELISTA
L'avviso dovrà essere notificato almeno 24 ore prima di quella data per la riunione.

Sindaco, o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio.

Sindaco e i membri della giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

Art. 14

DISTINZIONE DELLE SEDUTE - DEFINIZIONI

Le sedute del presente regolamento le sedute consiliari si distinguono in: ordinaria - straordinaria - urgente - valide ai sensi del 1° dell'art. 30 L.R. 9/86, e di prosecuzione - pubbliche - segrete.

Le sedute si distinguono in: ordinaria - sedute straordinarie;

Le sedute straordinarie tutte le sedute nelle quali sono iscritti all'O.D.G. i argomenti;

Le sedute straordinarie preventive, il riequilibrio della gestione e il conto preventivo;

Le sedute straordinarie tutte le altre.

-Sedute urgenti

sono sedute urgenti quelle che richiedono la sollecita trattazione di affari che non consentono in modo assoluto l'osservanza di termini per la convocazione straordinaria.

-Il Presidente nell'avviso di convocazione, dovrà motivare la urgenza. In ogni caso, l'O.D.G. delle sedute urgenti non potrà comprendere argomenti mancanti del detto requisito.

-Sedute ai sensi del 1° comma dell'art. 30 -L.R. 9/36 :

sono tali quelle in cui il Consiglio non può deliberare se non interviene almeno la metà più uno dei consiglieri in carica. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta. Qualora anche alla ripresa dei lavori non si dovesse raggiungere il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione. Le sedute di prosecuzione, che fanno seguito a riunione verbalizzata andata deserta, sono valide con l'intervento di almeno 2/5 dei Consiglieri in carica. Quando per deliberare la legge richiama particolari quorum di presenti e di votanti, è a questi che si fa riferimento agli effetti del numero legale anche in seduta di prosecuzione.

-Sedute pubbliche e segrete:

di norma, le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Quando, nella discussione di un argomento in seduta pubblica, siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone, il Presidente invita i Consiglieri a chiuderla senza ulteriori interventi.

-Il Consiglio può deliberare, a maggioranza di voti, il passaggio in seduta segreta, per l'ulteriore dibattito e votazione, solo quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza od esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone. Gli argomenti in seduta segreta sono sempre trattati dopo che esaurito la trattazione di quelli in seduta pubblica. Il Presidente, prima di ordinare la ripresa dei lavori dispone che le persone estranee al Consiglio escano dall'aula.

-Sedute aperte:

le sedute a carattere straordinario, cui sono invitati, quanti, interessati al tema da trattare possono dare un contributo concreto di opinioni, di conoscenza e di sostegno.

Art. 15

PROPOSTE DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Le proposte da trattare in Consiglio possono, in qualunque momento, avanzate per iscritto anche da UN QUANTO DEI Consiglieri. Le proposte vanno trasmesse agli uffici competenti per le prescritte procedure, ottenuti i prescritti pareri di cui agli articoli 53 e 55

ART. 16 - CONVOCAZIONI - MODALITA' e TERMINI

- c.1 Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge e, compatibilmente con questi, con le proposte pervenute, dando la precedenza alle proposte del Sindaco. Nei casi di domanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica o per richiesta del Sindaco la riunione del Consiglio deve avere luogo entro 20 giorni dalla richiesta.
- c.2 L'avviso di convocazione viene pubblicato all'albo pretorio on line istituito presso il sito istituzionale dell'Ente, unitamente all'ordine del giorno e notificato ai Consiglieri Comunali mediante nuovi sistemi di comunicazione telematici (posta elettronica ordinaria o certificata) all'indirizzo e-mail comunicato dagli stessi consiglieri, dandone contestuale segnalazione mediante messaggio (SMS o avviso telefonico) inoltrato ad idoneo recapito telefonico dagli stessi indicato o, su richiesta del Consigliere, mediante deposito nella sede comunale.
- c.3 L'Amministrazione comunale ha l'onere di fornire e mantenere, al Presidente del Consiglio e/o al Funzionario incaricato, la strumentazione necessaria alla convocazione di cui al comma 2.
- c.4 L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, quella dei Capi Gruppo, comunicazioni varie ai Consiglieri Comunali sono trasmesse con le modalità di cui al comma 2.
- c.5 L'avviso di convocazione deve essere notificato con le modalità di cui al comma 2:
- a) per le convocazioni ordinarie, cinque (5) giorni;
 - b) per le convocazioni straordinarie, tre (3) giorni interi e liberi prima di quello stabilito per le riunioni;
 - c) per la convocazione d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi, almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per la riunione.

Con tale trasmissione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, con le modalità di cui al comma 2 ed entro i termini di cui al comma 5, è pubblicato all'albo pretorio ed è inviato:

- a) a tutti i Consiglieri Comunali in carica;
- b) all'Ufficio Territoriale del Governo;
- c) All'Ass.to Reg.le della famiglia, delle politiche sociali e delle Autonomie Locali dip.to reg.le - Servizio 2 vigilanza e controllo sugli Organi e sui servizi locali;
- d) Al Sig. Sindaco;
- e) Agli Assessori Comunali;
- f) Al Segretario Generale;
- g) al Revisore dei Conti;
- h) ai dirigenti e/o funzionari competenti nelle materie da trattare, che saranno tenuti alla partecipazione;
- i) agli organi di informazione aventi sedi o corrispondenti nel Comune;
- j) alle Forze dell'Ordine.

Quando all'ordine del giorno sono iscritti argomenti di particolare importanza e attualità il Presidente può disporre l'affissione di appositi manifesti.

della L.142/90 e L.R. 48/91, sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale immediatamente successivo.

Art. 16

CONVOCAZIONE - MODALITA' E TERMINI

--Il COnsiglio Comunale è convocato dal Presidente con all'ordine del giorno gli adempimenti previsti dalla legge e, compatibilmente con questi, con le proposte pervenute, dando la precedenza alle proposte del Sindaco. Nei casi di demanda motivata di un quinto dei Consiglieri in carica o per richiesta del Sindaco la riunione del Consiglio deve avere luogo entro 20 giorni dalla richiesta.

-L'avviso di convocazione deve essere notificato a mezzo del messo comunale, al domicilio dei consiglieri:

- a) -per le convocazioni ordinaria, cinque (5) giorni;
- b) -per le convocazioni straordinarie, tre (3) giorni interi e liberi prima di quello stabilito per la riunione;
- c) -per la convocazione d'urgenza e per gli argomenti aggiuntivi, almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per la riunione.

-Tutti i Consiglieri comunali sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio di questo Comune. Al detto domicilio, ad ogni effetto di legge, saranno notificati tutti gli relativi alla carica.

- In mancanza della designazione di cui al precedente comma due la Segretaria provvede alla notifica della convocazione a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, senza altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

- nell'ipotesi in cui il messo comunale comunichi per iscritto l'impossibilità materiale della notifica, la stessa avviene a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

-L'eventuale consegna in ritardo dell'avviso di convocazione si intende sanata con la partecipazione all'adunanza.

-L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, a cura della segreteria comunale, entro i termini di cui al comma 2°, è pubblicato all'albo pretorio ed è inviato:

- a) -alla Prefettura;
- b) -alle forze dell'ordine.

Art. 17

ORDINE DEL GIORNO

-L'ordine del giorno consiste nell'elenco sommario e sintetico degli argomenti da trattare ed è compilato dal Presidente secondo il

ente ordine di precedenza:
l'approvazione del verbale della seduta precedente;
e comunicazioni del Sindaco;
e proposte delle autorità governative;
e proposte delle autorità regionali;
e questioni attinenti agli organi istituzionali;
e proposte del Sindaco e dei consiglieri comunali;
e interrogazioni;
e manzoni;
e interpellanze;
da ultimo saranno iscritti gli eventuali affari da discutere in seduta segreta.

Quando motivi di urgenza o di opportunità lo consigliano, l'ordine dei argomenti da trattare può essere variato, su proposta di qualunque membro del consiglio e con l'assegno di questa, per maggioranza e a maggioranza di voti.

Quando già diramato, possono, anche per iniziativa di 1/5 consiglieri, in carica essere aggiunti altri argomenti, con l'osservanza delle norme e dei termini di cui al precedente art. 16, previo O.d.G. deliberativo, da diramare a cura della presidenza.

Art. 18

DEPOSITO DEGLI ATTI PER LA CONSULTAZIONE

Le proposte di deliberazione relative agli argomenti iscritti all'O.d.G., completati dai pareri di cui all'art. 53 e, ove occorra, l'attestazione di cui all'art. 53, 5° comma, della legge 142/90 recata con legge N° 48/91 e corredata di tutti i documenti necessari, sono depositate nell'uffici di segreteria, e messi a disposizione dei consiglieri almeno tre giorni prima o 24 ore nei casi di urgenza. I consiglieri hanno diritto di consultare gli atti di ufficio chiamati o citati dalle proposte di deliberazione depositate e i relativi allegati nelle ore di ufficio.

Allo inizio dell'adunanza le proposte e i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa, ogni consigliere, a richiesta, può consultarsi con le esigenze della Presidenza e della segreteria.

CAPO V

PRESIDENZA E SEGRETERIA DELL'ADUNANZA

Art. 19

DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

I poteri necessari per la polizia della sala consiliare spettano al consiglio e sono esercitati, in suo nome, dal Presidente.

-Il Presidente ha la facoltà di sospendere per motivi di ordine pubblico, in qualsiasi momento la seduta, facendo ciò risultare dal processo verbale.

-Il Presidente dopo avere dato gli opportuni avvertimenti può ordinare ai vigili e alla forza pubblica presente di allontanare dalla sala la persona o le persone che, comunque, turbano l'ordine. Qualora non siano individuate le persone responsabili del disordine il Presidente ha la facoltà di ordinare che sia sgombrata la sala riservata al pubblico sospendendo la seduta. I lavori potranno essere ripresi riammettendo la presenza del pubblico, ad esclusione di chi è stato espulso.

-La forza pubblica non può entrare nell'aula se non per ordine del Presidente dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

-Quando per qualsiasi motivo, la Presidenza dell'adunanza da parte del Presidente non fosse compatibile, il Consiglio per la sola trattazione dell'argomento incompatibile è presieduto dal vice-Presidente o, in caso di assenza di questi, dal Consigliere anziano per preferenze individuali.

Art. 20

PERSONE AMMESSE NELLA SALA DELLE ADUNANZE-COMPORTAMENTO DEL PUBBLICO

-Poichè, di massima, le adunanze del Consiglio comunale sono pubbliche qualsiasi cittadino è ammesso nella sala. Il pubblico assiste alle sedute nella parte ad esso riservata.

-Nessuna persona estranea al Consiglio può avere accesso, durante la seduta, nella parte della sala riservata ai Consiglieri. Oltre al segretario, agli impiegati, ai vigili urbani, alle forze dell'ordine ed al personale ausiliario addetti al servizio, potrà comunque, a seconda delle esigenze della materia in discussione essere ammessa la presenza di determinati dirigenti, funzionari o tecnici per la illustrazione, a richiesta del Presidente ed altresì su proposta dei singoli Consiglieri degli argomenti in trattazione.

-Alla stampa nonché ai segretari di partiti rappresentati in Consiglio comunale può essere riservato un posto speciale nello spazio per il pubblico.

-Chiunque acceda nella sala durante le riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto, non può portare armi di sorta e, per tutta la durata della seduta, deve restare a capo scoperto in silenzio, con divieto assoluto di fumare ed astenersi da qualsiasi segno di approvazione o di disapprovazione.

Art. 21

SEGRETARIA DELL'ADUNANZA

-Il segretario generale partecipa alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione.

-In caso di sua assenza o di impedimento alla sua sostituzione si provvede per legge.

-Il segretario può farsi assistere anche da dirigenti, funzionari e tecnici del comune.

-Il segretario sovrintende alla redazione del processo verbale delle sedute pubbliche, redige quello delle sedute segrete, ne fa lettura all'assemblea nella sessione seduta successiva in sede di approvazione del verbale della seduta precedente, esegue l'appello nominale coadiuva il Presidente per il regolare andamento dei lavori del Consiglio comunale.

-Nel caso in cui il segretario debba allontanarsi dalla sala per una delle cause di incompatibilità espressamente previste dalla legge in relazione all'argomento trattato, le funzioni di segretario per il solo detto argomento saranno svolte dal Consigliere comunale più giovane per età.

Art. 22

SCRUTATORI - NOMINA - FUNZIONI

-Dichiarata aperta la seduta, il Presidente designa 3 Consiglieri alle funzioni di scrutatori, con il compito di assisterlo nelle votazioni, tanto palesi quanto segrete, nell'accertamento e nella proclamazione dei relativi risultati.

-La minoranza, se presente, deve essere rappresentata.

-Gli scrutatori si pronunciano sulla validità della votazione, salvo l'ulteriore decisione del Consiglio comunale.

-Le schede delle votazioni sono immediatamente distrutte, fatta eccezione per le schede bianche e quelle che devono essere conservate dal Presidente, dal segretario e da una scrutatessa e conservate agli atti d'ufficio.

CAPO VI

DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO

Art. 23

-I Consiglieri prendono posto con il gruppo di appartenenza. L'attribuzione iniziale dei posti viene fatta dal Presidente, sentita la conferenza dei capigruppo. I Consiglieri partecipano alle adunanze, seduti nei posti loro assegnati e parlano dal loro posto, in piedi, salvo che il Presidente dia loro facoltà di parlare seduti, rivolti al Presidente e ai Consiglieri.

-I Consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio o al termine degli altri interventi. E' vietato qualsiasi dialogo tra Consiglieri.

-Nessuno può, anche provvisoriamente, sedersi nei posti assegnati ai Consiglieri comunali. Il divieto è assoluto e non sono ammesse deroghe. Il Presidente è tenuto a far rispettare rigorosamente la presente norma e ciò al fine di garantire, assicurare e rispettare la regolarità dei lavori consiliari.

Art. 24

NUMERO LEGALE

-Il Consiglio delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica. La mancanza del numero legale al momento dell'appello e all'ora stabilita nell'avviso di convocazione comporta la sospensione di un'ora della seduta. Qualora anche alla ripresa dei lavori non si dovesse raggiungere il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo, alla stessa ora del primo appello, col medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.

-Nella seduta di prosecuzione ed in quella di aggiornamento la tolleranza massima consentita è di un'ora rispetto all'ora fissata, trascorsa la quale il Presidente o chi ne fa le veci è tenuto a recarsi in aula e a far effettuare l'appello, spiegando i motivi del ritardo.

-Nella seduta di prosecuzione è sufficiente, per la validità delle deliberazioni, l'intervento del due quinti dei Consiglieri in carica. Le eventuali frazioni, se 1/5, nel calcolo del due quinti, si computano per unità.

-I Consiglieri presenti prima di uscire dall'aula hanno l'obbligo di darne avviso al segretario, il quale informa il Presidente dell'eventuale sopravvenuta mancanza del numero legale.

-Qualora ne sia fatta richiesta da uno o più Consiglieri nel corso dei lavori, il Presidente dispone la verifica del numero legale dopo la

conclusione dell'eventuale intervento in corso.

Art. 25

INIZIO DEI LAVORI

-Concluse le formalità preliminari, dichiarata aperta la seduta, prima della trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente invita il Sindaco a dare le eventuali comunicazioni su fatti e attività di particolare attualità ed interessa anche se non iscritti all'ordine del giorno. Sulle comunicazioni ha facoltà di intervenire un Consigliere per ciascun gruppo. Sia le comunicazioni del Presidente e/o del Sindaco che gli interventi dei Consiglieri dovranno essere contenuti, singolarmente, in un tempo non superiore a 5 (cinque) minuti per ogni argomento trattato e comunque complessivamente non superiore a 10 (dieci) minuti.

-Nessun argomento può essere sottoposto a discussione e a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza.

-Ogni Consigliere ha la facoltà di chiedere la parola per celebrazioni di eventi commemorativi di particolare importanza.

Art. 26

COMPORAMENTO DEI CONSIGLIERI

-Nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, riguardanti atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi, con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di alcuno.

-Se un consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.

-Dopo un secondo richiamo, nella medesima seduta, senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente deve interdirgli la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione. Se il Consigliere contesta la decisione, il Consiglio, su richiesta del Presidente e senza ulteriore discussione, decida con voto palese.

Art. 27

ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

-I Consiglieri comunali sono tenuti a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio.

-S'intendono giustificate le assenze dei consiglieri per causa malattia, servizio militare o seri motivi di famiglia, assenza dal Comune o altri gravi motivi, purchè opportunamente comprovate.

Art. 28

DECADENZA PER MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE

-Decadono dalla carica i Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre (3) sedute consecutive del Consiglio.

-La decadenza è dichiarata dal Consiglio, sentiti gli interessati, con preavviso di dieci (10) giorni.

-E' fatto obbligo al Presidente di inserire, d'ufficio, il punto all'ordine del giorno del Consiglio.

Art. 29

FATTO PERSONALE

-E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri ovvero opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

-La parola per fatto personale può essere chiesta in qualunque momento della discussione; la discussione, pertanto, viene temporaneamente sospesa dal Presidente.

-Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicarne il motivo ed il Presidente decide se il fatto sussiste o meno.

-Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia a merito, senza discussione, per alzate e sedute.

-Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ricorrere ad una discussione arida, fare appiccamenti ed voti del Consiglio o, comunque, disacciarli.

-Il Consigliere che interviene per fatto personale non può avere la parola per oltre tre (3) minuti.

Art. 30

PREGIUDIZIALI-SOSPENSIVE-RICHIAMI AL REGOLAMENTO

-La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un

argomento non sia discusso precisandone i motivi. La questione può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro.

-La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

-Le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Sulle relative proposte può parlare, oltre ad un componente, un Consigliere per ciascun gruppo, per non oltre cinque minuti. Il Consiglio decide con voto palese.

Art. 31

PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

-Il Sindaco, o un assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni di Consiglio. Il Sindaco e i membri della giunta possono intervenire alle medesime riunioni senza diritto di voto.

Art. 32

ADUNANZE APERTE

-Quando rilevanti motivi di interesse generale lo richiedono, il Presidente, sentita la conferenza dei capigruppo, indice adunanze consiliari aperte.

-Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri comunali, possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, delle Associazioni sociali, politiche e sindacali, interessati al tema da trattare. In tali adunanze può essere trattato il solo argomento all'ordine del giorno.

-In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate.

-Durante le adunanze "APERTE" del Consiglio comunale non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.

Art. 33

CHIUSURA DELLA DISCUSSIONE

-Dopo la relativa discussione del punto e sentita, ove occorra, previa autorizzazione del Presidente, il parere del dirigente, quando sull'argomento nessun altro Consigliere chieda di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

-Qualora sull'argomento dovessero esservi degli interventi, gli stessi non possono ^{10/2 23/2} di più di dieci (10) minuti per ogni Consigliere. Per argomenti di particolare importanza (BILANCIO-CONTO CONSUNTIVO-ORGANICO DEL PERSONALE-REGOLAMENTI-STRUMENTI URBANISTICI) il Presidente può consentire che gli interventi si potraggano sino a un massimo di venti (20) minuti.

-Resta salvo, se richiesto da qualsiasi Consigliere, il successivo passaggio alla discussione particolareggiata della proposta, quando si tratti di proposta composta da diversi articoli o parti e quando la proposta stessa non venga integralmente esclusa, rinviata o respinta.

-Dichiarata chiusa la discussione, non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a tre (3) minuti.

-La discussione si conclude con la votazione nella forma prevista.

Art. 34

CHIUSURA DELLA SEDUTA-MANCATO ESAURIMENTO DELL'ORDINE DEL GIORNO

-Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno ed eseguite le relative votazioni e proclamazioni, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

-Qualora non possa ultimarsi, per qualsiasi ragione, la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, il Consiglio, su proposta del Presidente, agiorna i lavori e raggruppa di voti e per alzata e seduta.

Art. 35

SISTEMI DI VOTAZIONE

-L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale, per alzata e seduta.

-Le deliberazioni concernenti persone ovvero gli atti di elezione a

cariche debbono essere adottate a scrutinio segreto.

-La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che lo richiedano almeno tre (3) Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del "SI" e del "NO"; il segretario fa l'appello dei Consiglieri; gli scrutatori controllano i voti ed il Presidente proclama l'esito.

-Il voto per alzata e seduta può essere soggetto a controprova su richiesta di uno o più Consiglieri. Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.

-La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede; il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede al loro spoglio accertando che risultino corrispondenti al numero dei votanti e ne riconosce e proclama l'esito. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal segretario e sono conservate nell'archivio comunale per la durata di un anno.

-Sia nella votazione palese che in quella per scrutinio segreto è possibile introdurre il sistema elettronico di votazione.

Art. 36

ORDINE DELLA DISCUSSIONE E DELLA VOTAZIONE

-La discussione di ciascun argomento procede secondo l'ordine seguente:

-discussione generale;

-discussione particolareggiata sugli articoli, capi e voci dell'oggetto.

-l'ordine delle votazioni è stabilito come segue:

a)-la questione pregiudiziale, cioè l'esclusione dalla discussione e dal voto dell'argomento in trattazione;

b)-la questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e dal voto dell'argomento in trattazione;

c)-l'ordine del giorno puro e semplice, con conseguente esclusione di ogni altra proposta non compresa nello stesso;

d)- gli ordini del giorno intesi a precisare l'atteggiamento del Consiglio riguardo al merito del provvedimento, dando la precedenza a quelli che più si allontanano dal testo del provvedimento medesimo;

e)- gli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parte di esso, mediante soppressioni, modifiche od aggiunte. Hanno la precedenza gli emendamenti soppressivi; si passa poi a quelli modificativi e, quindi, agli aggiuntivi;

f)-le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti o articoli, ovvero quando la votazione per parti o articoli, ovvero quando la votazione per parti separate

venga richiesta da almeno tre consiglieri;

g)-il provvedimento nel suo complesso con le modifiche e le precisazioni risultanti, rispettivamente dagli emendamenti o dagli ordini del giorno eventualmente approvati in precedenza.

-Qualora sui provvedimenti annunciati dal Presidente per la discussione nessuno prenda la parola, si procede alla votazione senza altre formalità nei modi previsti.

Art. 37

ANNULLAMENTO E RIFETIZIONE DELLA VOTAZIONE

-Quando si verificano irregolarità nella votazione il Presidente, sentiti gli scrutatori e valutate le circostanze, può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata ripetizione.

-L'irregolarità può essere accertata dal Presidente ovvero essere denunciata da un Consigliere prima o durante le operazioni di verifica della votazione. In ogni caso la decisione spetta al Presidente.

Art. 38

INTERVENTI NEL CORSO DELLA VOTAZIONE

-Iniziata la votazione, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione dell'esito della stessa, salvo per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento sulla esecuzione della votazione in corso o per segnalare eventuali irregolarità.

Art. 39

MOZIONE D'ORDINE

-E' mozione d'ordine la richiesta verbale avanzata da uno o più Consiglieri al Presidente all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o della votazione ed anche il rilievo sul modo o l'ordine col quale sia stata posta, illustrata o commentata la questione dibattuta.

-Sull'ammissione o meno, di ogni mozione d'ordine si pronuncia il Presidente. Qualora la sua decisione non venga accettata dal proponente, questi può appellarsi al Consiglio, che decide per alzata e seduta senza discussione.

-Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, possono parlare soltanto un oratore contro e uno a favore e per non più di cinque (5) minuti ciascuno.

-Il Presidente ha tuttavia facoltà, valutata l'importanza della discussione, di dare la parola sul richiamo ad un oratore per ciascun gruppo consiliare.

-Se più sono i richiedenti, il Presidente dà la parola secondo l'ordine della richiesta.

Art. 40

DICHIARAZIONE DI IMPROPONIBILITA' E DI INAMMISSIBILITA'

-Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

-Sono inammissibili ordini del giorno emendamenti e proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio sull'argomento nel corso della discussione.

-Il Presidente data lettura dell'ordine del giorno o dell'emendamento proposto può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata e seduta.

Art. 41

DICHIARAZIONI DI VOTO

-Prima della votazione anche segreta, ogni Consigliere può motivare il proprio voto ed a diritto che, nel verbale, si faccia constare del suo voto e dei motivi che lo hanno determinato nonché di chiedere le opportune rettifiche.

-Ciascun Consigliere ha anche diritto di far inserire nel verbale dichiarazioni proprie o di altri membri del Consiglio nonché le proposte fatte per evitare un atto da cui possa derivare un danno al Comune.

-Il tempo concesso per le dichiarazioni di voto non può superare per ciascun Consigliere cinque (5) minuti, dieci (10) minuti il caso gruppo.

Art. 42

COMPUTO DELLA MAGGIORANZA

-Terminata la votazione e riconosciuto e proclamato l'esito, si intende adottato il provvedimento che ha ottenuto la maggioranza

assoluta dei presenti, ossia il numero di voti favorevoli pari alla metà più uno dei presenti, salvi i casi nei quali la legge prescrive una maggioranza speciale. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta sarà costituita da quel numero che, raddoppiato, dia il numero pari superiore di una unità al numero dei votanti.

-Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, la deliberazione non è valida. Non si può procedere in nessun caso a ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

-Se si procede a scrutinio segreto, si contano, per determinare il numero dei votanti anche le schede bianche e le non leggibili, intendendosi tali schede nulle.

-Se un provvedimento ottiene un egual numero di voti favorevoli e di voti contrari si intende respinto.

-L'argomento respinto può essere istruito anche alla luce della volontà consiliare espressa e può essere riproposto all'esame del Consiglio nella successiva sessione.

CAPITOLO VII

DEI VERBALI DELLE SEDUTE

Art. 43

VERBALE DELLE SEDUTE - CONTENUTO E FIRMA

-Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione del Consiglio e dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinte le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, l'indicazione delle proposte, l'annotazione del numero di voti resi pro e contro ogni proposta e il nome degli eventuali astenuti.

-I verbali devono indicare anche l'ora d'inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti e i nominativi degli scrutatori.

-Nei verbali devono infine far presente se la deliberazione è stata assunta in seduta pubblica o segreta e la forma di votazione.

-Non possono inserirsi nel verbale le dichiarazioni:

- a) ingiuriose ed offensive;
- b) contrarie alle leggi, all'onore cittadino e al buon costume;
- c) di protesta contro i provvedimenti adottati.

-Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri; in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al segretario il testo della

propria dichiarazione o presentarlo per iscritto.

Ogni Consigliere può pretendere che nel verbale si facciano constatare le motivazioni del suo voto.

Ogni Consigliere comunale nella qualità di pubblico ufficiale, se rileva che in un atto, in una dichiarazione o in un comportamento si configurano ipotesi di possibili reati, può chiedere copia degli atti e trasmetterli personalmente all'autorità giudiziaria o all'autorità di polizia.

I verbali sono sottoscritti dal Presidente della seduta, dal segretario e dal Consigliere anziano.

Art. 44

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE SESSIONE

Il Presidente fa dare lettura del processo verbale della seduta precedente in una o successiva seduta ed invita i Consiglieri a comunicare le eventuali osservazioni.

Il Consiglio, ai fini di un più spedito svolgimento dei lavori, può dare per letto il verbale depositato a disposizione dei Consiglieri, insieme agli atti della seduta, affinché ne prendano visione e facciano per iscritto eventuali osservazioni.

A richiesta di uno o più Consiglieri può essere data lettura di singole parti del verbale, riportate in una o più atti deliberativi.

Nel processo verbale non è concessa la parola se non a chi intende proporre rettifiche o chiarire il pensiero espresso nella seduta precedente. Ogni intervento non può superare i tre (3) minuti.

La votazione del verbale ha luogo per alzata e segreta e in seduta pubblica.

È consentita l'approvazione parziale del verbale qualora non sia possibile il deposito in tempo utile di tutte le delibere adottate nella precedente sessione. In tal caso il Consiglio provvederà all'approvazione delle restanti delibere facenti parte del successivo verbale nelle successive sedute della successiva sessione.

Art. 45

COMUNICAZIONI DELLE DECISIONI DEL CONSIGLIO

L'ufficio di segreteria trasmetterà al Sindaco, al Presidente, e ai responsabili delle aree funzionali competenti, per i conseguenti adempimenti, copia delle deliberazioni, dopo il riscontro tutorio.

consegnata a tutti i Consiglieri comunali neo eletti, allegata alla partecipazione di nomina e di prima convocazione, nonché a tutti i responsabili degli uffici e dei servizi comunali.

.....

REGIONE SICILIANA
COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
SEZIONE CENTRALE
PALERMO

COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO
UFFICIO PROTOCOLLO

18 NOV. 1994

Data di arrivo

N. 1073 Est.

Off. Seg

Palermo li

8272/5635

Il millenovecento ~~novantatutto~~ quattro il giorno sette del mese
giugno in Palermo si è riunito il Comitato Regionale di
Controllo Sez. Centrale per gli Enti Locali con l'intervento del Sigg.

O M I S S I S

È stato il Segretario del CO.RE.CO.Dr. Giuffrida

ha emanato la deliberazione n° 24 del 25.2.94 del Comune

di Cattolica Eraclea (AG) avente per oggetto: approvazione regolamento per

funzionamento del Consiglio Comunale.

- contro il D.L.P. Reg. 29/10/1955 n° 6
- contro il D.L.P. Reg. 29/10/1957 n° 3
- contro la L.R. 06/03/1985 n° 3
- contro la L.R. 03/12/1991 n° 44
- contro la L.R. 11/12/1991 n° 43
- contro la L.R. 26/05/1992 n° 7

Rilevato che quanto stabilito negli artt. 13 comma 3° e 16 comma 2° lett. b)
contrasta con le disposizioni di cui all'art. 48 dell'O.A.E.E.L.L.:

P.O.M.

Pronuncia l'annullamento parzialmente fatto limitatamente alle parti censurate
e premessa:

RELATORE
Dr. Zampardi

SEGRETERIO
Dr. Costantini

IL SEGRETARIO
(Dr. Giuffrida)

P.C.C.
IL DIRIGENTE SUPERIORE

Di imputare la spesa derivante dal presente provvedimento, ammontante a L.
..... al cap. del bilancio di previsione del corrente esercizio, denominato
....., che presenta sufficiente disponibilità:

Di inserire nella presente deliberazione il parere favorevole sulla proposta della
desima, espresso il responsabile del servizio, dal responsabile del servizio di ragioneria
dal Segretario comunale, nonché l'attestazione, circa la copertura finanziaria della spesa
prevista, del responsabile del servizio finanziario (artt. 53 e 55 legge 8-6-1990, n. 142).

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

XXXXXX
XXXXXX

Il Consigliere Anziano

Argento Milena

Il Segretario Comunale

Giuffrida Pietro

Argento Milena

Messina Angelo

Affissa all'albo Pretorio addì 20/03/94 giorno festivo.

Il Messo Comunale

Renda Salvatore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Comune, su conforme relazione del Messo comunale

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune ^{dal} giorno festivo 20/03/94 successivo alla sua data e che ~~nessuna osservazione~~

~~nessun ufficio di competenza~~ virimarrà affissa per gg.15

Data Residenza Municipale: _____

Il Segretario Comunale

Dott. Trizzino Alfonso

REGIONE SICILIANA COMMISSIONE PROVINCIALE DI CONTROLLO

Prot. N. _____

Decisione N. _____

Si restituisce significando che la Commissione nella seduta del _____

non ha trovato, per quanto in sua competenza, nulla da rilevare

Il Presidente